

# LIBERTÀ DI PAROLA

## Contro la chiusura del corso di laurea in educatore professionale a Mantova

Egregio direttore, scriviamo a nome di Co.Se.Di. Mantova, il coordinamento che riunisce quasi tutti gli enti che nella nostra provincia gestiscono servizi sociosanitari per persone con disabilità, per segnalare la gravità di quanto sta accadendo nel generale silenzio, ossia la chiusura della sezione mantovana del Corso di laurea in Educatore Professionale di area sanitaria.

Sono molti i segnali in questo senso che vengono dall'Università di Brescia, ma incredibilmente poche le voci che si alzano in senso contrario da parte delle istituzioni locali. Eppure, la sparizione dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie, e la conseguente concentrazione a Brescia presso la sede dell'Università, costituirebbe un grave impoverimento per tutto il nostro territorio già così provato dalla crisi economica e occupazionale.

Ne sarebbero impoveriti i centri per disabili (ma anche i servizi

che combattono le dipendenze, le case dei riposo, i servizi per l'integrazione, quelli per le dipendenze ...) che trovano difficoltà a reperire queste figure professionali e che, grazie alla presenza del Corso di laurea a Mantova, beneficiano ora della vicinanza di un polo di formazione e di elaborazione culturale sui servizi alla persona.

Ne risentirebbero i ragazzi e le loro famiglie che, in un periodo di crisi, vedrebbero aumentare considerevolmente il costo degli studi dovendosi sobbarcare anche i costi degli spostamenti tra Mantova a Brescia (o Cremona?) e tutti gli altri oneri dello studio fuori sede.

Perdere il Corso di laurea in Educatore Professionale sanitario sarebbe poi una perdita per la città stessa che si toglierebbe la possibilità, non ancora pienamente accolta, di sviluppare in loco un centro di cultura sulla cura delle persone, sulla capacità di capire i bisogni delle persone in difficoltà e di

favorirne la crescita equilibrata o il reinserimento sociale.

L'evoluzione demografica della Lombardia, e di Mantova in particolare, insieme alla crescente incidenza delle disabilità, dei fenomeni di marginalità, delle dipendenze, ci prospetta un futuro in cui saranno sempre più richieste e importanti le competenze legate alla formazione sul nostro territorio dei futuri Educatori Professionali.

La scelta che Mantova sta subendo danneggia nell'immediato e pregiudica il futuro, e non trova giustificazioni che non siano di mero budget, oltretutto di breve periodo, non paragonabili agli effetti negativi, questi sì di lungo periodo. Chiediamo alle istituzioni e alla politica di far sentire le ragioni di Mantova, e di difendere il nostro territorio da questo ennesimo esproprio.

Su questo tema gli enti di Co.Se.Di Mantova non faranno mancare la loro voce e il loro

contributo.

**I portavoce del Coordinamento dei Servizi ai Disabili di Mantova**  
**Graziella Goi**  
 (ANFFAS)  
**Fausto Ferriani**  
 (SolCo Mantova)  
**Roberto Pedroni**  
 (Casa del Sole)

Fanno parte di Co.Se.Di. Mantova: ANFFAS, Casa del Sole, Consorzio Sol.Co Mantova con le Cooperative associate (Agorà, Bucaneve, Fior di Loto, La Stazione, La Quercia, Dono Nuovo, Il Ponte), Cooperative CHV di Suzzara e Coop. Società Dolce di Cremona



Peso: 23%